

Economia

Redditometro

«Quest'anno non riusciremo a fare i 35.000 controlli previsti dal redditometro. Il numero significativo lo faremo l'anno prossimo», ha detto il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera.



PARMA ALIMENTARE SI APRE DOMANI IL SALONE DI COLONIA: NELLA COLLETTIVA 16 AZIENDE

Food valley protagonista all'Anuga

Il meglio della produzione Made in Parma sarà in vetrina a Colonia, alla Fiera Anuga che apre i battenti domani e si concluderà mercoledì.

Sono sedici le aziende parmensi che parteciperanno, con il Consorzio Parma Alimentare, all'appuntamento: Agugiaro & Figna Molini, Azienda Agricola Coppini arte olearia, Bm gastronomia, Casa Graziano, Cav. Umberto Boschi, Galloni, Fratelli Tanzi, Furlotti & C., Montali Prosciutti, Molino Grassi, Nuova Boschi, Oleificio

Speroni, Rodolfi Mansueto, La Fattoria di Parma, Società Agricola Cerasaro e Zarotti.

Anuga rappresenta un punto di incontro per nuovi mercati e gruppi target, piattaforma ideale per gli ultimi trend e novità del momento, luogo ideale per stringere contatti di business di alto livello. E in occasione del bicentenario verdiano, le aziende del parmense si presentano in una vetrina della collettiva Parma Alimentare (Hall 11.2 - Stand E048) con un allestimento ricco di immagini dei pro-

dotti tipici e dei paesaggi del pianura padana che faranno da cornice alle degustazioni delle specialità offerte dalle Aziende presenti, dal Consorzio dei Vini dei Colli di Parma e dal Consorzio del Parmigiano Reggiano.

«L'importanza di Anuga deriva non solo dal numero enorme di visitatori, ma anche dalla partecipazione dei più importanti decision maker del commercio all'ingrosso e al dettaglio, gastronomia e gastronomia industriale, ristorazione sociale e commerciale, so-

cietà alberghiere e nuovi canali. In questo contesto di una grande e qualificata manifestazione fieristica si inserisce la partecipazione della nostra collettiva che ha registrato, da parte degli operatori, pieno interesse e consenso confermando nella qualità del nostro sistema produttivo il punto di forza del nostro territorio», spiega Cesare Azzali, ad di Parma Alimentare.

«E' una vetrina importante per le aziende parmensi. Offre l'opportunità di conoscere i trend fu-



Parma Alimentare L'immagine di uno stand all'Anuga.

turi con una visione a 360 gradi sulle nuove tendenze nei mercati internazionali» dice Andrea Zanlari, presidente della Cciaa. All'Anuga l'Azienda Agricola Bertinelli presenta due novità: «Il Senza» e il nuovo progetto «Bertinelli Cucina Collection».

E c'è anche Pizza World Show (PWS), la kermesse ideata dal quartier generale di Fiere di Parma. E non solo si farà portavoce delle eccellenze italiane, presentando in un proprio spazio espositivo «Pizza World Show 2014» (a Parma dal 7 al 9 aprile 2014), ma attiverà un'intensa attività di scouting su buyer e importatori internazionali e di follow-up con clienti e contatti già acquisiti, così da rafforzare ulteriormente il proprio legame con l'estero. ♦

COPAGRI LA RIFORMA DELL'AGRICOLTURA E I RISVOLTI LOCALI

Pac, un'occasione anche per Parma Se la filiera è unita

De Castro: programmazione anche per i prosciutti Azzali: gioco di rimessa, ma le opportunità ci sono

Ilaria Moretti

Dimentichiamoci il migliore dei mondi possibili. La nuova Pac (Politica agricola comunitaria) 2014-2020 non è la riforma che l'Italia avrebbe voluto. Ma vista la partenza, ovvero quella che fu la proposta iniziale del commissario Dacian Cioloș, l'accordo raggiunto dopo le modifiche del Parlamento europeo fa tirare un sospiro di sollievo. E l'auspicio che arriva dai rappresentanti del mondo economico e istituzionale locale è che la nostra agricoltura sappia inserirsi nel nuovo contesto e affrontare la vera sfida: quella di una filiera forte e unita.

E' quanto è emerso ieri alla Camera di commercio, durante l'incontro organizzato da Copagri con il contributo di Provincia, Cciaa, Regione, Consorzio del parmigiano-reggiano e moderato dal gior-

nalista Lorenzo Tosi. Tra gli ospiti, Paolo De Castro, presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo: «Certo, non è la riforma che noi avremmo voluto - puntualizza -, mancano innovazione e ricerca, ma tanto è cambiato da quando ci venne presentato il primo testo. E ora la riforma è più equa, verde, giovane e flessibile». Tra i punti significativi, De Castro sottolinea gli aiuti circoscritti agli agricoltori professionisti e l'estensione della programmazione produttiva ai prosciutti.

«L'obiettivo - evidenzia - deve essere quello di applicare la nuova Pac sfruttandone gli aspetti positivi». Mette il dito nella piaga Cesare Azzali, direttore dell'Upi, e le sue parole suonano come uno sprono: «La nuova Pac è una politica che gioca di rimessa. Tuttavia, si può immaginare che anche il nostro Paese potrà realizzare

i propri obiettivi e questo grazie al lavoro di De Castro. Per quanto riguarda il controllo della produzione, voglio ricordare che lo sviluppo di un settore si garantisce solo in un modo: essendo bravi ad andare sul mercato e a vendere». Quindi l'invito a rendere comune la Pac un'occasione «per fare veramente filiera». Lo ammette anche il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari: «E' vero, si poteva fare di più, ma De Castro è stato tenace nel perseguire un equilibrio. Venendo alla filiera, bisogna rendere sempre più coesi gli attori che ne fanno parte. E coesione deve ritrovare lo stesso mondo agricolo». Il momento è topico. De dice il presidente di Copagri Parma, Enrica Pezzoni: «Tutti ci aspettiamo il rilancio del nostro settore che sta alla base dell'economia italiana e di questa provincia». Pone invece l'accento sul con-



De Castro ha incontrato il Distretto

Pomodoro, i piani di sviluppo rurale finanzieranno direttamente Op e Oi

La nuova Pac punta sulle Organizzazioni di produttori e sulle Organizzazioni interprofessionali, come il Distretto del Pomodoro da Industria del Nord Italia, per organizzare al meglio le filiere in chiave futura e il Distretto chiede che vi sia un riconoscimento applicativo degli intenti emersi dai contenuti della nuova Pac. Questo i temi trattati ieri pomeriggio dall'incontro tra Paolo De Castro e il Distretto del Pomodoro da Industria del Nord Italia. «L'Europa - ha detto De Castro - ha scelto Op e Oi come soggetti

per organizzare le filiere in modo da ridurre la frammentazione e dare maggiore forza al comparto. Tra le novità più importanti c'è il fatto che i Psr possano finanziare direttamente le Op e le Oi». Ora fondamentale è la massima attenzione nella fase di predisposizione delle misure applicative «Bisognerà fare attenzione - ha detto De Castro - e andare a scovare eventuali incongruenze tra gli accordi politici e i dettagli normativi. Dobbiamo essere tempestivi e non arrivare in ritardo come è accaduto in passato».

sumo di suolo agricolo, Andrea Zanlari, presidente della Cciaa: «Se nei prossimi venti anni proseguirà la scellerata politica degli oneri di urbanizzazione, non saremo più in grado di produrre parmigiano-reggiano». E a proposito del nostro formaggio, il presidente del Consorzio Giuseppe Alai cita i provvedimenti ad hoc dell'Europa sul latte e la scadenza, il 1° aprile 2015, del regime delle quote: «E' giunta l'ora di cominciare a ragionare delle opportunità da cogliere in questo nuovo contesto».

Le conclusioni sono di Franco Verrascina, presidente nazionale di Copagri: «E' il momento che agricoltori e industriali facciano squadra. La Pac? Meno male che è stato chiuso l'accordo, altrimenti sarebbe stata una iattura». All'incontro hanno partecipato anche Alberto Spagnoli, dell'Efsa, e Graziella Romito, dirigente del ministero. ♦

Cisita Parma



Sviluppo risorse Azienda

Cisita Parma srl
via Cantelli 5, 43121 Parma
telefono: 0521 226500
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it

Tecnico superiore in applicazioni mobile

Ti piace programmare con il pc e ti interessa il mondo mobile? Hai un diploma o una laurea e vuoi diventare un esperto di HTML5, Android, iOS, Win8 e crossplatform? Iscriviti entro l'11 ottobre al corso (finanziato dalla Regione col Fondo Sociale Europeo) Tecnico superiore specialista in applicazioni informatiche mobile: da ottobre a luglio 800 ore di cui 315 di stage in azienda Superato l'esame, Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore. Info: Francesco Bianchi, bianchi@cisita.parma.it

Nuove edizioni corsi sicurezza

Sono partite le nuove edizioni dei corsi per gli operatori addetti al primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione, preposti, lavoratori e lavoratori neo assunti. Per maggiori informazioni: Chiara Ferri, ferri@cisita.parma.it

OPEN HOUSE IN AZIENDA AUTORITA', CLIENTI, CITTADINI E STUDENTI

Acmi, porte aperte sul packaging di domani

Magri: questo è il frutto di tre anni di lavoro Borri: un orgoglio per il nostro territorio

Donatella Canali

Un'azienda aperta alle persone, al territorio, al mondo. Questo il clima che si respirava ieri all'azienda Acmi Spa di Fornovo nel corso dell'open house organizzato per condividere con tutti i dipendenti e le famiglie, con le autorità civili e militari, con clienti, fornitori, scuole tecniche e professionali e la cittadinanza, il risultato di un lavoro di squadra: lo stesso che da anni permette ad Acmi di essere presente in tutti i continenti con i suoi impianti. In particolare una linea innovativa, presentata di recente alla fiera di Monaco ma non allestita nei padiglioni tedeschi, bensì a Fornovo

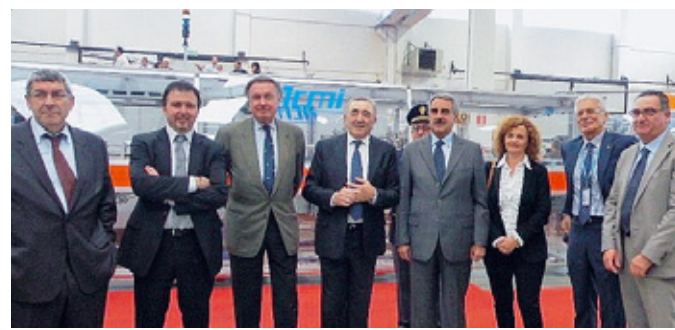
e «avvicinata» grazie ad un ponte aereo che dalla Germania conduceva i potenziali clienti nella sede produttiva.

E' un impianto di packaging denominato «multipack», che permette con estrema flessibilità di produrre diverse tipologie di confezionamento per le bibite, attualmente non esistenti sul mercato: fardelli da 2, 4 o 6 bottiglie confezionati sulla stessa linea, grazie ad un sistema che si avvale di un film speciale, non avvolto a caldo, ed in grado di abbattere sia consumi, che materiale di confezionamento oltre ad essere particolarmente veloce, con i suoi 200 pacchi prodotti al minuto.

All'invito hanno risposto in tanti, accolti in azienda dal presidente di Acmi, Giacomo Magri: dal prefetto Luigi Viana, al presidente dell'Unione industriali Giovanni Borri, dal presidente della Provincia, Vincenzo Bernazzoli. Ad accogliere e fare da guida

ai diversi stabilimenti e al nuovo impianto c'erano anche i dirigenti e tecnici di Acmi, ringraziati insieme a tutti i dipendenti e collaboratori da Magri nel suo intervento. «Oggi - ha detto il presidente - è una giornata bellissima e sono emozionato perché presentiamo il frutto di tre anni di lavoro, pensato e prodotto a Fornovo, in collaborazione con altre aziende. In questi anni difficili siamo riusciti ad aumentare il fatturato, grazie alla ricerca e all'innovazione che abbiamo attuato e che da sempre ci caratterizza. Siamo riusciti soprattutto a lavorare non guardando solo al fatturato ma investendo sull'affidabilità, sulla sostenibilità e sulla sicurezza. Abbiamo investito anche sui giovani, non solo in Italia ma anche negli altri Paesi in cui siamo presenti, guardando sempre al bene dei nostri dipendenti e alla sicurezza delle loro famiglie».

A congratularsi per il nuovo



Fornovo Due immagini dell'open house di Acmi.

traguardo raggiunto è il presidente dell'Unione Industriali. «Fa piacere - ha sottolineato Borri - che aziende di questa importanza, competitive e rispettate in tutto il mondo, abbiano la loro sede nella

nostra provincia. Dobbiamo complimentarci per questi straordinari risultati. Rappresentano un esempio importante della capacità imprenditoriale che sa esprimere il nostro territorio». ♦

CONFARTIGIANATO PRIVATI PEGGIO DELLA P.A.

Crediti, i pagamenti sono sempre più lenti

Gli italiani faticano a rispettare la legge sui tempi di pagamento in vigore dall'1 gennaio 2013. Lo rivela l'Osservatorio attivato da Confartigianato.

«Secondo i dati raccolti - spiega Marco Granelli, presidente di Confartigianato Emilia Romagna - soltanto il 13,4% degli imprenditori rileva che i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione si sono accorciati, mentre il 68,7% li considera invariati e il 17,9% segnala che si sono addirittura allungati. Peggiora anche il fenomeno dei ritardati pagamenti tra privati, qui si concentra l'87,5% dei crediti insoluiti a danno degli artigiani. Il 36,6% dei piccoli imprenditori dichiara che i tempi di pagamento dei privati si sono allungati, a fronte del 50% che non ha rilevato cambiamenti, mentre solo il 13,9% segnala una diminuzione dei tempi per veder saldate le fatture».

Dall'Osservatorio emerge poi che oltre il 50% dei debiti della Pubblica Amministrazione verso

le piccole imprese è fatto da crediti di modesta entità, fino a 2000 euro, e soltanto il 3,6% dei crediti supera i 50.000 euro, a dimostrazione della complessità amministrativa e farraginosità delle procedure. Il dato cambia nei crediti verso altre imprese private: la quota di debiti fino a 2000 euro riguarda il 22,3% delle imprese creditrici, mentre i debiti fino a 50.000 euro riguarda il 25% degli imprenditori.

«Sono passati otto mesi dall'entrata in vigore della legge ma - sottolinea Granelli - l'applicazione delle nuove norme in Italia risulta ancora scarsa e, addirittura, il fenomeno dei crediti insoluiti è peggiorato nei rapporti tra privati. Per quanto concerne i debiti della Pubblica Amministrazione, la situazione è preoccupante. Per i debiti dei privati dobbiamo annoverare le inefficienze della giustizia civile, che rendono conveniente essere cattivi pagatori». ♦